

Newsletter AIP- OTTOBRE 2013

Care Colleghe e cari Colleghi,

abbiamo appena celebrato la Giornata Mondiale dell'Alzheimer. Ho ricevuto molte testimonianze, da varie regioni italiane, sul ruolo dell'AIP in questa circostanza, come sempre incisivo e significativo. Non faccio elenchi nel timore di dimenticare qualche realtà; mi permetto però di allegare a questo bollettino il testo che ho ricevuto da Paolo Putzu, presidente della sezione sarda, che descrive quello che è stato fatto a Cagliari per il 21 settembre. Un esempio davvero significativo di una presenza intelligente, "nuova" e utile.

La vita della nostra Associazione prosegue con la consueta vivacità.

Il 5 si è tenuta a Brescia una riunione congiunta dei consigli direttivi di AIP e Sindem, per discutere la problematica riguardante la diagnosi precoce di demenza. Entro qualche settimana invieremo ai soci il testo delle conclusioni a cui siamo pervenuti; non si tratta di linee guida, ma della definizione di comportamenti volti a modernizzare la nostra pratica clinica, utilizzando le più recenti metodologie di imaging e di biochimica liquorale, oltre che di indagine genetica. Ogni cambiamento va condotto nel rispetto assoluto dell'interesse del paziente e delle compatibilità organizzative ed economiche. Lo scopo è offrire ai soci una prospettiva di carattere generale, nella quale inserire le scelte possibili, adeguate alla condizione della singola persona ammalata, della sua famiglia, alla disponibilità di personale formato e di adeguate tecnologie.

Tra le diverse "imprese" del mese che sta per finire ricordo per il suo significato di esempio l'inaugurazione a Napoli di un Caffè Alzheimer. E' nato, infatti, da una collaborazione tra la sezione campana dell'AIP, guidata da Enzo Canonico, e l'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer, con il supporto della locale Azienda sanitaria. Il modello è davvero originale, perché attorno al paziente si strutturano interventi diversi in una logica di grande libertà, che rispondono alle richieste dei fruitori del servizio e delle loro famiglie, che continuano a cambiare. L'organizzazione di queste attività deve, quindi, ridurre al massimo la propria rigidità d'azione (pur rispettando alcune "regole" poste a difesa delle persone più fragili); così si creano "happening virtuosi", la cui regola principale è la tolleranza e la pazienza!

Nei prossimi tre mesi, fino a Natale, si svolgeranno i congressi AIP di ben 8 regioni. Una grande testimonianza di vitalità, per la quale ringrazio in modo particolare i responsabili, che, anche in un momento non facile da molti punti di vista, hanno avuto la capacità di organizzare incontri che sono sempre un'occasione importante di scambio di informazioni e di notizie per il nostro lavoro.

Infine mi permetto di ricordare due momenti di collaborazione; attivandovi potete contribuire in modo significativo alla vita dell'AIP.

Il primo riguarda l'invio della vostra adesione alla rivista Psicogeriatra, confermando sul sito AIP, www.psicogeriatra.it, il vostro indirizzo. E' stato formalmente deciso che se questa raccolta di informazioni non raggiunge un livello adeguato la rivista cesserà di essere stampata su carta, ma sarà inviata solo via web. E' facilmente comprensibile che il costo elevato di stampa e postalizzazione non si giustificano se solo poche centinaia di colleghe e colleghi esprimono il proprio gradimento attraverso l'invio dell'indirizzo. Quindi rivolgo un invito a compiere un atto che richiede pochissimo minuti, ma che testimonia l'attaccamento alla nostra impresa editoriale come si presenta oggi, ma -alla fine- alla sua stessa sopravvivenza!

Una seconda richiesta di collaborazione riguarda la risposta al questionario sul delirium che trovate

sul nostro sito. Come già sapete, è un'indagine necessaria per programmare i futuri interventi formativi di AIP in un ambito di grande rilevanza clinica nella cura della persona anziana fragile, spesso però ancora poco conosciuto.

Infine la notizia più importante: nostro prossimo Congresso Nazionale si terrà a Firenze dal 10 al 12 aprile 2014. Il primo annuncio è già online (<http://www.psicogeriatra.it/congressi/>): segnatevi in agenda le date!

Un cordiale saluto

Marco Trabucchi

Dalla Sezione Sardegna: un 21 settembre diverso

Caro Marco

Il 21 e 22 settembre, per noi sardi, sono stati due giorni ricchi di soddisfazioni e di sensazioni forti. Sabato 21, insieme all'Alzheimer Cagliari, abbiamo celebrato la giornata mondiale in maniera diversa. Invece di limitare l'incontro alla divulgazione dei noti argomenti demografici, scientifici ed assistenziali (comunque trattati) abbiamo introdotto due novità, almeno per la nostra sezione. La mattina, Giorgio Casu, un giovane pittore sardo che sta riscuotendo grande successo negli USA (in un suo quadro ha dipinto Obama ed è stato scelto come logo della campagna statunitense di ricostruzione di Haiti nel 2010), nel regalarci una sua opera dipinta per l'occasione, ci ha spiegato il significato del quadro ispirato all'invecchiamento ed alla demenza.

La sera, Cristian Pintus, un 27enne oristanese che esercita come molti altri due professioni, di giorno caregiver e di notte rapper in alcuni locali isolani, ci ha accompagnato con il suo ultimo rap nel flash mob con il quale abbiamo concluso la nostra passeggiata di protesta verso il consiglio regionale. Inutile dirti che l'iniziativa ha destato un notevole successo e partecipazione, con sicure ripercussioni politiche. Non capita tutti i giorni di vedere un numeroso gruppo di incravattati medici, psicologi e familiari cantare e battere le mani il sabato sera nella via principale di Cagliari, Via Roma, di fronte alla sede del potere politico regionale, al ritmo di un rap. La storia di Cristian merita di essere conosciuta ed è toccante per la sua normalità. Di famiglia umile, al padre cinquantenne, camionista, 5 anni fa viene tardivamente diagnosticata una forma pre-senile di malattia di Alzheimer. Dopo alcuni anni di incomprensioni e conflitti con il padre in preda ai disturbi comportamentali, Cristian decide di non fuggire e, conosciuta la diagnosi, si impegna a tempo pieno nell'assistenza del genitore, alternandosi con la madre. Vive in un quartiere povero, a forte rischio di disagio sociale. Scopre la musica, pur non avendola studiata. Un miracolo che spesso il rap può fare. Naturalmente spera di avere un po' di successo, anche per avere maggiori disponibilità per migliorare la qualità dell'assistenza. Ha scritto un pezzo meraviglioso dedicato al padre demente dal titolo "Un motivo in più" che noi abbiamo deciso di cantare e ballare (si fa per dire) durante la nostra protesta di sabato e di divulgare come inno della nostra sezione. Da un evento tragico Cristian ha saputo trovare "un motivo in più" per riscoprire l'amore familiare e l'impegno sociale.

Se vuoi sentirlo vai su Youtube e cerca Cristian Pintus (o Kumalibre) "Un Motivo in Più". Meriterebbe una maggiore diffusione negli ambienti dementologici perché, con una semplicità e incisività disarmante del testo e della musica, tocca le corde giuste e contribuisce ad una più efficace sensibilizzazione. Oltretutto le immagini del video mi sembrano opportune, delicate e prive di qualsiasi forzatura. Sono rari gli esempi di canzoni dedicate alle persone malate di demenza e meritano tutta la nostra attenzione, soprattutto se proposte da autori coinvolti personalmente e non ancora conosciuti.

In pratica, abbiamo trovato l'inno scritto da Cristian e la bandiera dipinta da Giorgio: adesso possiamo battagliaire con più vigore. Abbiamo infine avuto la benedizione di Papa Francesco che ieri, il 22 settembre, ci ha onorato della sua straordinaria presenza. È stato uno storico successo, mai accaduto prima in Sardegna. Un terzo di tutta la popolazione sarda ha partecipato all'evento cagliaritano!

Un abbraccio,

Paolo